

ANTICHE MEMORIE NUOVE IDEE

di pagina 66-69



★ OFFERTA 8 ★

Spiegazioni e schemi per realizzare i lavori pubblicati
su Ricamo Italiano n°28

Un aiuto in più

Per le lettrici che avessero difficoltà possono chiamare
in redazione ai numeri:

030/9771138 oppure **030/9719319**

Vi daremo le soluzioni volta per volta personalizzata;
oppure inviando una mail dal nostro sito:

www.ricamoitalianonline.it

Merletto ad ago

Per iniziare

Punto in aria

Il "punto in aria" è così denominato per la caratteristica di essere lavorato solamente con ago e filo, senza alcun supporto.

Tecnica di lavorazione

La fase di preparazione inizia dal disegno, sotto il quale si applicano 3 o 4 fogli di carta resistente e una tela. Seguendo la linea del disegno si esegue una cucitura a macchina (una volta a mano). Il lavoro vero e proprio inizia con la cosiddetta "guipure" riempiendo cioè i motivi con i punti che in questa fase si lavorano in verticale, a punto festone attorcigliato, detto nel dialetto di Burano "sacolà" cioè asola. Alcuni di questi punti sono: "sacolà fisso", "sacolàciaro", "greco", "greco da due", "greco redin", ecc. Sacolà fisso: si tende il filo dall'alto al basso della cucitura iniziale, si fissa con un nodo e si procede entrando con l'ago nella cucitura e passando sotto il filo teso; il passaggio va ripetuto per l'intera riga (per tutta la lunghezza del filo teso).

Vedi punto 1

Nelle righe successive si tende ancora il filo dall'alto al basso e si lavora il "sacolà" entrando negli spazi tra i punti lavorati nella riga precedente facendo attenzione nel passare sempre sotto il filo teso.

Sacolà ciaro:

Si lavora come il "sacolà fisso" lasciando un piccolo spazio tra un punto e

l'altro.

Vedi punto 2

Greco:

Si lavora un punto di "sacolà fisso" e uno di "sacolà ciaro", cioè nella stessa prima riga si lavorano due punti ravvicinati e si lascia uno spazio.

Nella seconda riga e seguenti si lavorano i due punti (uno "fisso" e uno "ciaro") negli spazi vuoti a scacchiera.

Vedi punto 3

Greco da due:

Si lavora come il "greco", solo con due punti "fissi" e uno "ciaro" (in modo da ottenere tre punti a scacchiera).

Vedi punto 4

Greco Redin:

Si lavora una riga di "greco" e una di "rete" alternate.

Vedi punto 5, nella foto 5

Occorrente

Tombolo di Cantù N° 40
per "Guipure"

Lettera N° 10

per rilievo

Trifoglio ori a giorno N° 100

per rilievo e punto Burano

Aghi N° 8

Per "Guipure"

Aghi N° 10

(per rilievo e punto Burano)

Filati vari

Molto sottili di cotone

Coats bianco tipo filo da ricamo n° 35, 40, 50

Passaggi successivi

Rete o

"punto Burano"

si tende il filo come nella "guipure", si lavora il punto "sacolà" entrando solo nella cucitura, poi si passa l'ago per 2 volte sotto il filo teso.

Vedi punto 6 nella foto n° 4, oppure nel disegno 2, 3

Sbari o "punto Venezia"

sono le barrette che uniscono i vari motivi lavorati a "guipure". Si lanciano 3 fili e si coprono a punto festone semplice chiamato a Burano "punto K"; a metà della barretta si lavora un "picò" o pippiolino.

Vedi punto 7 nella foto 2

Picò

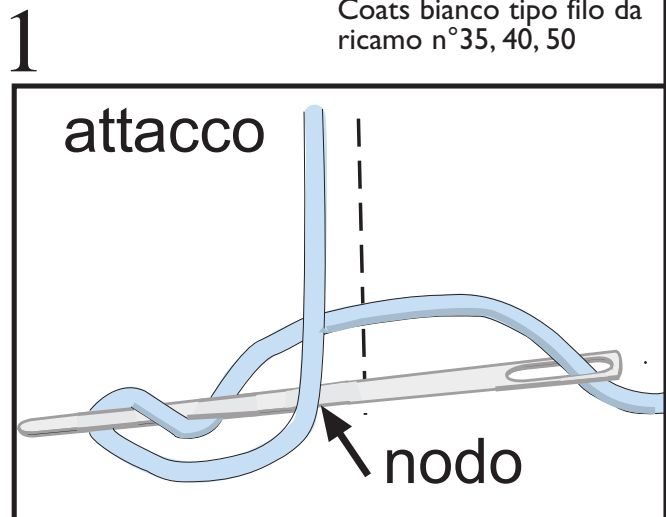
sono due o tre nodi sovrapposti che si formano nella gugliata che si sta lavorando, con l'aiuto di un filo ausiliario (nell'esempio il filo A). Vedi punto 8 nella foto 2 e nel disegno 4 come fare il punto.

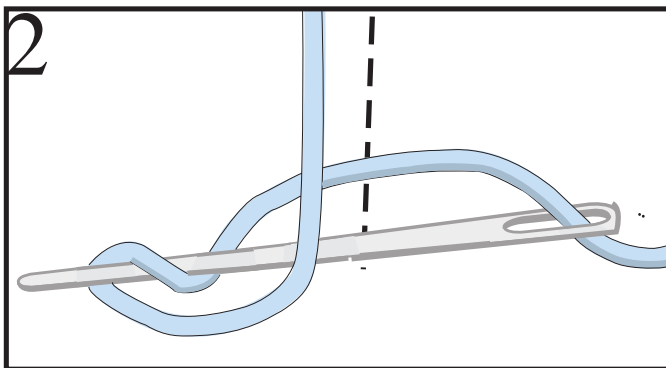
Rilievo:

si contorna il perimetro dei motivi fissando un filo grosso con un filo sottilissimo. Poi si ripassa solo il perimetro del lavoro con un altro filo grosso fissandolo con un "punto K"; ogni 4-5 punti si lavora un "picò".

Ultima fase

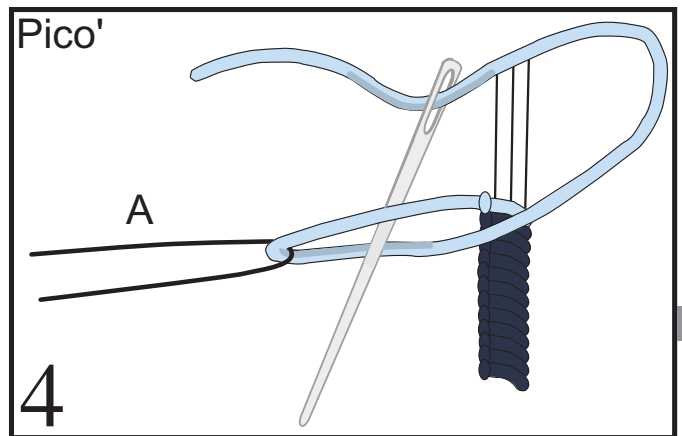
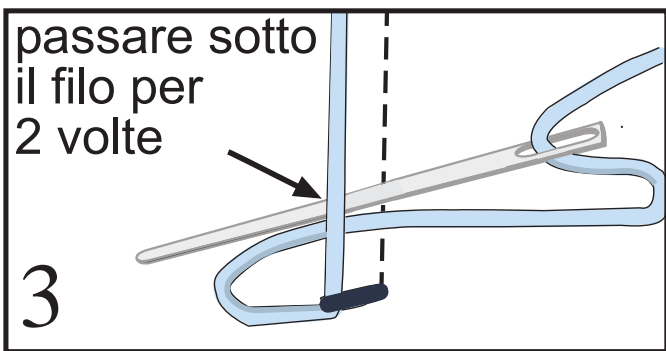
A lavoro finito si taglia la cucitura iniziale per staccare il merletto dalla carta. Come operazione finale con una pinzetta si tolgono i fili superflui che





rimangono attaccati al rovescio del merletto. Stirare il pizzo solo al rovescio

La differenza tra il Burano e Venezia è che si utilizzano gli stessi punti ma i raccordi nel Burano sono a punto tulle e non con barrette.



Pizzo a punto Venezia



Qualunque sia il soggetto (questo è uno dei due più larghi della base) si riporta il disegno su carta e s'imbastiscono i contorni.



Nelle foto 2,3 e 4, Vengono mostrati i punti sopra citati nella tecnica di lavorazione.

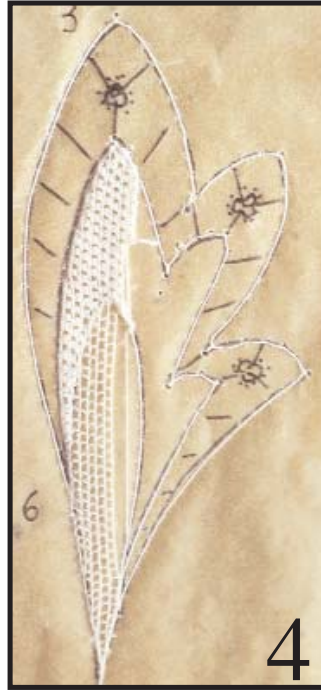
Partendo dalla foto 2:

il dettaglio delle barrette incrociate; al centro, punto festone o kappa serrato con, a lato, barrette con archetti e pippiolini;

Nella foto 4 punto tulle e festone.



Per contornare si ricama a punto festone o kappa arricchito con i pico' o pippiolini, che tornano sugli archetti negli incroci delle barrette a tre fili.



Per i motivi quadrati: lanciare i fili perpendicolari, annodarli al centro e tendere agli angoli i 4 fili di base; lavorare a punto festone serrato aumentando a ogni riga un punto per lato.

Il punto festone serrato lavorato in righe di andata e

ritorno dà un fondo compatto e uniforme. Si può anche condurre un filo teso di sostegno, in questo caso, arrivati alla fine della riga

tornare al punto di partenza con un filo teso, lavorare il punto festone sempre nella stessa

direzione incorporando il filo nel punto. Punti

particolari si possono realizzare eseguendo due

punti nell'asola della riga precedente, poi un punto

trasversale nell'asola appena formata, serrando contro i

due punti. Oppure si possono

alternare una riga con 2 punti serrati e una riga di un solo

punto sull'asola della riga precedente. Il punto tulle

(tipico del pizzo di Burano) è realizzato formando una prima

riga di punti festone a distanze molto regolari

col filo tra i punti tenuto teso;

tornare quindi passando il filo dal davanti al dietro su ciascuna

asola, in altre parole non si torna col filo teso come indicato

sopra, ma intrecciando una sola volta in ogni asola.

Lavorare la riga successiva prendendo i due fili.

Pizzo a punto Venezia

Gli inserti della tovaglia sono formati da diversi petali o riccioli che vanno lavorati separatamente.

Si esegue dapprima il lavoro preparatorio, cioè si riporta il disegno su carta e esegue un'imbastitura che ne segue i contorni. Uno dei riccioli è eseguito con punto festone

rado, che forma à jour: è eseguito lanciando un filo di base ancorato all'imbastitura su cui tornare a punto festone lasciando un piccolo spazio regolare tra un punto e l'altro. Alla fine di ogni riga tornare al punto di partenza tendendo un filo e incorporare il filo nel punto festone eseguito nell'archetto della riga

precedente.

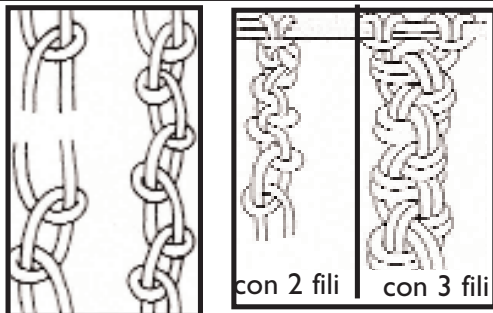
Punto kappa o festone può formare quadretti pieni e vuoti: sul filo di base lavorare 3 punti k serrati, lasciare un ugual spazio e lavorare altri 3 punti. Nella riga di ritorno lavorare 3 punti nell'asola e lasciare lo spazio sotto i 3 punti della riga precedente.



Macramè

Nodi scambiati

Il nodo scambiato si esegue con due fili che alternativamente fanno da filo portanodi, una volta annoda il filo di dx e il filo di sx fa da portanodi e viceversa tenendo il filo portanodi e viceversa tenendo il filo portanodi ben teso, si può eseguire anche con 4 fili annodandoli due a due.

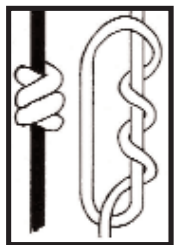


con 2 fili

con 3 fili

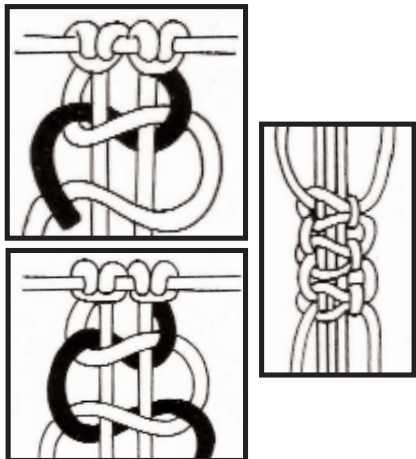
Nodo di guarnizione

Questo nodo serve per abbellire e fermare i fili che vengono lasciati sciolti. Si fa un nodo normale e si riporta il filo dentro l'anello, ancora due volte poi si tirano i due estremi del filo.



Nodo Piatto

Per fare un nodo piatto occorrono minimo 4 fili ed è composto da 2 fasi: nella prima prendere il 1° filo di dx che va passato sotto i 2 fili centrali e sopra a quello di sx, quello di sx va passato sopra ai due fili centrali e dentro l'anello così formato, tenere con medio e anulare i fili centrali portare verso l'alto il mezzo nodo formato. Prendere poi il filo di sx passarlo sotto ai fili centrali sopra al filo di dx, il filo di dx sopra ai 2 fili centrali e dentro l'anello così formato tenere sempre con il medio e l'anulare i due fili centrali e portare il mezzo nodo verso l'alto a completare il nodo piatto alternare sempre il primo nodo di dx e poi quello di sx.



Spirale

La spirale si forma spontaneamente facendo sempre il 1° mezzo nodo del nodo piatto ossia il nodo di dx o quello di sx, farne almeno 6 tutti di seguito, il lavoro tenderà a girare su sé stesso; farlo ruotare e iniziare a lavorare i 6 mezzi nodi, il filo di dx passerà a sx e viceversa.



Nella Manchette, alcuni passaggi base per realizzare alcuni nodi a macramè.
Seguendo le indicazioni qui presentate, cimentatevi in magici intrecci e sbizzarritevi ad arricchire di raffinati dettagli la vostra casa e...non solo! L' utilizzo di questa nobile ed eclettica tecnica non ha limiti. Vi saranno d' ispirazione gli originali lavori ammirati nella foto in alto nel servizio di pagina 68, 69.

Pronto ricamo

CASA EDITRICE EDIZIONI DESSEIN S.R.L.
PUBBLICAZIONE MENSILE
DIRETTORE RESPONSABILE
ELIO MICHELOTTI

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
25020 DELLO BRESCIA
VIA DON GUINDANI 47/D
TELEFONO E FAX : 030 97.19.319
E-mail: info@edizionidessein.it



PER LE LETTRICI,
CHE HANNO DIFFICOLTA'
TELEFONARE
030 97.19.319
030 97.71.138
info@edizionidessein.it